

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

GIUBILEO
STRAORDINARIO
DELLA
MISERICORDIA

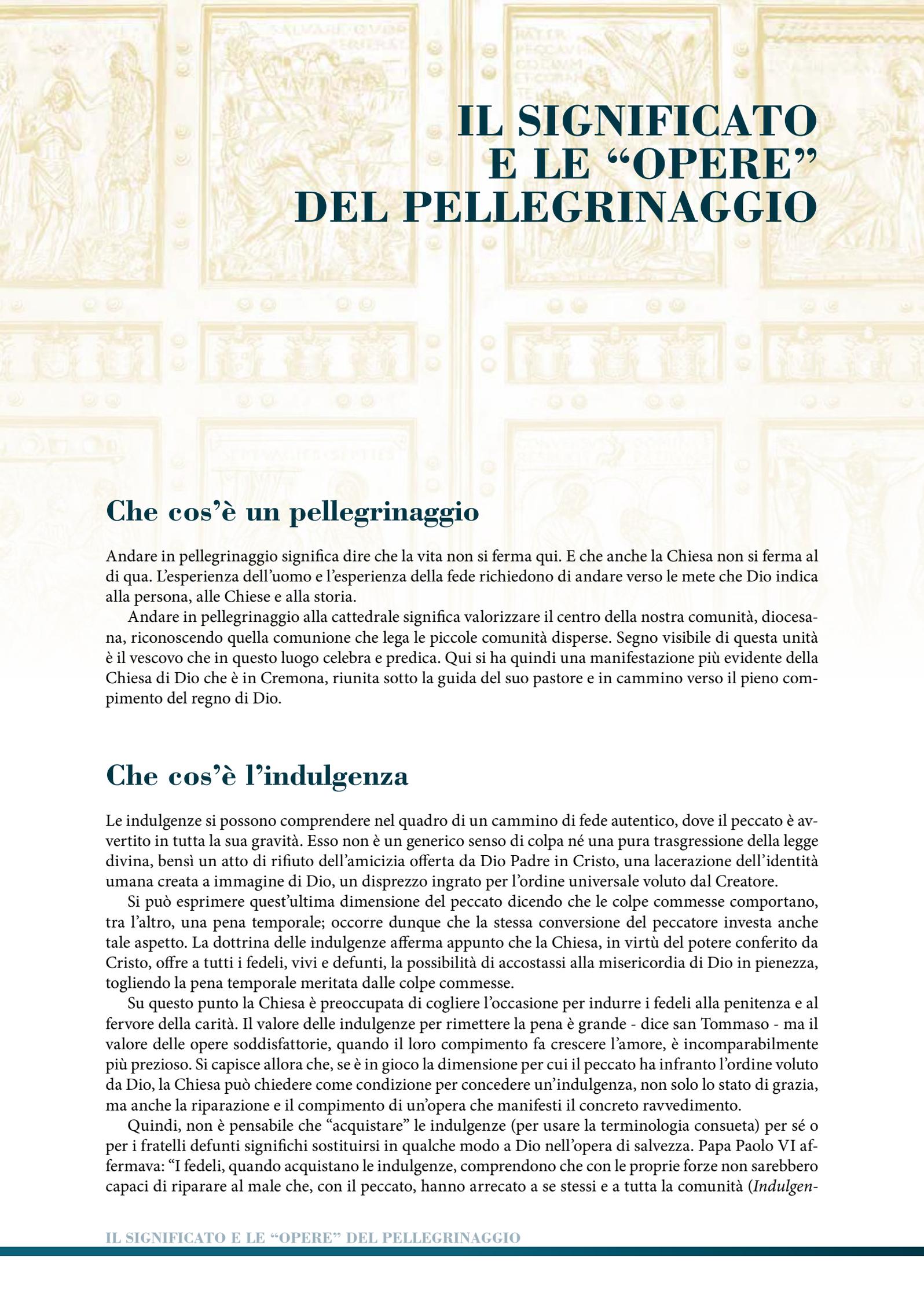
13 DICEMBRE 2015
13 NOVEMBRE 2016



PELLEGRINAGGIO INDIVIDUALE
O PER PICCOLI GRUPPI ALLE
CHIESE GIUBILARI



DIOCESI DI
CREMONA



IL SIGNIFICATO E LE “OPERE” DEL PELLEGRINAGGIO

Che cos'è un pellegrinaggio

Andare in pellegrinaggio significa dire che la vita non si ferma qui. E che anche la Chiesa non si ferma al di qua. L'esperienza dell'uomo e l'esperienza della fede richiedono di andare verso le mete che Dio indica alla persona, alle Chiese e alla storia.

Andare in pellegrinaggio alla cattedrale significa valorizzare il centro della nostra comunità, diocesana, riconoscendo quella comunione che lega le piccole comunità disperse. Segno visibile di questa unità è il vescovo che in questo luogo celebra e predica. Qui si ha quindi una manifestazione più evidente della Chiesa di Dio che è in Cremona, riunita sotto la guida del suo pastore e in cammino verso il pieno compimento del regno di Dio.

Che cos'è l'indulgenza

Le indulgenze si possono comprendere nel quadro di un cammino di fede autentico, dove il peccato è avvertito in tutta la sua gravità. Esso non è un generico senso di colpa né una pura trasgressione della legge divina, bensì un atto di rifiuto dell'amicizia offerta da Dio Padre in Cristo, una lacerazione dell'identità umana creata a immagine di Dio, un disprezzo ingrato per l'ordine universale voluto dal Creatore.

Si può esprimere quest'ultima dimensione del peccato dicendo che le colpe commesse comportano, tra l'altro, una pena temporale; occorre dunque che la stessa conversione del peccatore investa anche tale aspetto. La dottrina delle indulgenze afferma appunto che la Chiesa, in virtù del potere conferito da Cristo, offre a tutti i fedeli, vivi e defunti, la possibilità di accostarsi alla misericordia di Dio in pienezza, togliendo la pena temporale meritata dalle colpe commesse.

Su questo punto la Chiesa è preoccupata di cogliere l'occasione per indurre i fedeli alla penitenza e al fervore della carità. Il valore delle indulgenze per rimettere la pena è grande - dice san Tommaso - ma il valore delle opere soddisfattorie, quando il loro compimento fa crescere l'amore, è incomparabilmente più prezioso. Si capisce allora che, se è in gioco la dimensione per cui il peccato ha infranto l'ordine voluto da Dio, la Chiesa può chiedere come condizione per concedere un'indulgenza, non solo lo stato di grazia, ma anche la riparazione e il compimento di un'opera che manifesti il concreto ravvedimento.

Quindi, non è pensabile che “acquistare” le indulgenze (per usare la terminologia consueta) per sé o per i fratelli defunti significhi sostituirsi in qualche modo a Dio nell'opera di salvezza. Papa Paolo VI affermava: “I fedeli, quando acquistano le indulgenze, comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male che, con il peccato, hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunità (*Indulgen-*

tiarum doctrina n. 9) e dunque sono invitati a rivolgersi umilmente all'unica sede della misericordia, il Signore stesso.

In modo analogo, parlare di indulgenze non vuol dire alludere a un procedimento meccanico: "Le indulgenze, infatti, non possono essere acquistate senza una sincera conversione e senza l'unione con Dio, a cui si aggiunge il compimento delle opere prescritte" (*ivi*, n. 11)

Le opere prescritte

Le opere prescritte sono:

- a) la confessione nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale;
- b) la comunione eucaristica nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare;
- c) visitare la Cattedrale o una delle altre chiese giubilari (Santuari di Caravaggio, della Misericordia di Castelleone; della Fontana di Casalmaggiore)
- d) in essa partecipare alla Messa, o a Lodi e Vespro, o a una liturgia di pellegrinaggio, o alla recita del Rosario o alla Via Crucis, oppure con una visita privata recitando il *Padre nostro*, il *Credo* e una preghiera per il Papa.

I malati e gli anziani possono unirsi spiritualmente al pellegrinaggio della loro parrocchia o a una celebrazione particolare dell'anno giubilare.

AL SANTUARIO DI SANTA MARIA DEL FONTE

PRIMA TAPPA: AL FONTE, SOTTO IL SANTUARIO

Nell'atrio del fonte inizia la preghiera lodando Dio:

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
Il tuo amore è per sempre.

Vai in fondo, dove è distribuita l'acqua del fonte, intingi le dita e fai il segno della croce. Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

**Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.**

SECONDA TAPPA: AL CROCIFISSO ESTERNO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

*Rimettiti in cammino. Esci dal Fonte e vai al Crocifisso che trovi all'altare esterno
(a destra della basilica entrando da Caravaggio, a sinistra entrando dal lato di Misano).
Medita il mistero della croce del Signore e prega:*

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua croce hai redento il mondo.

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

TERZA TAPPA: ALLA PORTA

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Vai verso il Santuario. Camminando, puoi recitare il salmo 121, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ora entra in Santuario, appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore (Sal 118,19)

QUARTA TAPPA: IN MEZZO ALLA NAVATA CENTRALE

La storia della salvezza

Ora vai nella navata centrale. Nella cupola (la gloria di Maria), nelle lunette sui portali e nei transetti a lato dell'altare vedrai affrescata la vita della Madonna: La cacciata di Adamo, La natività di Maria, La presentazione di Maria al tempio, l'annunciazione, la visita a Elisabetta, lo sponsalizio di Maria, la natività di Gesù, Gesù fra i dottori, l'assunzione...Cristo uomo nuovo, e Maria la nuova Eva sono segno del progetto di vita eterna che Dio ha in serbo per tutta l'umanità.

Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

QUINTA TAPPA: DAVANTI ALL'ALTARE

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Vai davanti all'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio. Fermati davanti all'altare, salutato con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 4,14-16

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.

SESTA TAPPA: ALLO SPECO

Saluto alla Vergine Maria

*Rimettiti in cammino. Scendi allo Speco dove vedrai l'immagine della Madonna e di Giannetta.
Fermati un momento e saluta la Madre di Dio.*

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

oppure:

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

SETTIMA TAPPA: ALLA CAPPELLA DELL'ADORAZIONE

«Ecco il pane dei pellegrini»

Ora portati nel transetto a sinistra dello Speco, entra nella Cappella dell'Adorazione, dove è esposto il SS. Sacramento. L'eucaristia viene conservata per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Rosario feriale

ora solare: ore 15.30

ora legale: 16.30 (dopo la Messa delle 16.00)

sabato: ore 16.45

Celebrazioni proprie settimanali

Venerdì 16.00 Atto penitenziale al Fonte e S. Messa

Sabato 16.45 Lodi alla Vergine e Rosario

Solennità particolari

24 marzo Veglia dell'Annunciazione (ore 21.00)

25 marzo Annunciazione del Signore (orario feriale)

26 maggio S. Maria del Fonte, titolare del Santuario

14 agosto Veglia dell'Assunta (ore 21.00)

15 agosto Assunzione di Maria

IV domenica di settembre Pellegrinaggio Diocesi di Cremona (pomeriggio)

Contatti

Direzione Pastorale e Segreteria Pellegrinaggi

Telefono: 0363 3571

Fax: 0363 357203

E-mail: info@santuariodicaravaggio.org

Referente don Antonio Mascaretti (Rettore)

